

“Su e zo per i ponti”, la festa dei 12 mila

La città vince la paura dopo gli arresti per terrorismo. Arrivo a San Marco con 48 saliscendi, tante scuole e associazioni

► VENEZIA

Un fiume festoso di persone ha invaso Venezia per la 39esima edizione della “Su e zo per i ponti”.

Una passeggiata, per la solidarietà, all'insegna dell'allegria e dal clima festoso, che ha visto coinvolti adulti e bambini, giovani e anziani, famiglie, scuole, gruppi parrocchiali e oratori, gruppi sportivi, provenienti anche dall'estero. Una risposta anche alla minaccia del terrorismo, dopo gli arresti di giovedì. Da sempre i ricavati della “Su e Zo per i Ponti” vanno a sostegno di realtà impegnate nel sociale e nell'educazione, con particolare riguardo alle missioni salesiane in tutto il mondo: quest'anno è toccato alla comunità salesiana di Damasco in Siria. La corsa è stata anticipata dalla Messa in Basilica di San Marco, presieduta da don Paolo De Cillia, delegato salesiano Tgs Eurogroup, e animata nei canti e nelle letture dal Coro Improvisando di Conegliano. Per la corsa si parla di oltre 10.000 iscritti, ma il nume-

ro dei partecipanti potrebbe aver sfiorato le 12.000 presenze. In piazza San Marco, dove è partita la gara del percorso completo, l'esibizione dei Vessilliferi di Marostica ha anticipato la partenza, puntuale alle 10.30. In contemporanea, alla Stazione Ferroviaria ha preso il via la gara breve, riservata ai più piccoli. Due i percorsi previsti: quello di 13 km con 48 ponti, con partenza e arrivo in Piazza San Marco e quello breve di 6,5 km con 22 ponti, con partenza da Santa Lucia e arrivo a San Marco. I primi partono di corsa, mentre la maggior parte preferisce godersi lo spettacolo dalla Riva degli Schiavoni. Si arriva così ai Giardini e quindi in via Garibaldi. Da qui, i partecipanti, costeggiando le mura dell'Arsenale, entrano in zona Celestia e quindi a S.Francesco della Vigna, dove è posto il primo ristoro. Ma la strada è ancora lunga e così, tra qualche stop forzato, causa imbottigliamento nelle strette calli, si arriva a Santi Giovanni e Paolo. Lasciato il sestiere di Castello, la passeggiata

prosegue tra le calli di Cannaregio: strada nova, fondamenta della Misericordia, Baia del re, S. Giobbe prima di raggiungere la stazione. Qui ci si incrocia con il percorso breve.

Attraversando Dorsoduro e passando per campo S.Margherita, Angelo Raffaele, S.Nicolò dei Mendicoli, S.Marta, la corsa si dirige al secondo ristoro, quello nell'area portuale. Qui i concorrenti sono accolti dalla musica della band ExiBeat. L'atmosfera è festosa, viene voglia di ballare, ma la strada verso l'arrivo è ancora lunga: via di nuovo, lungo le Zattere fino alla Punta della Dogana, rapiti da un panorama mozzafiato. Si arriva all'Accademia, giù del ponte, in campo S.Stefano è tempo dell'ultimo ristoro. Ormai il traguardo è vicino, la Piazza a pochi passi. Per tutti una medaglia ricordo, con l'immagine dell'interno della Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli. Un'altra edizione si è conclusa con successo, “Su e zo per i ponti”.

Laura Bergamin

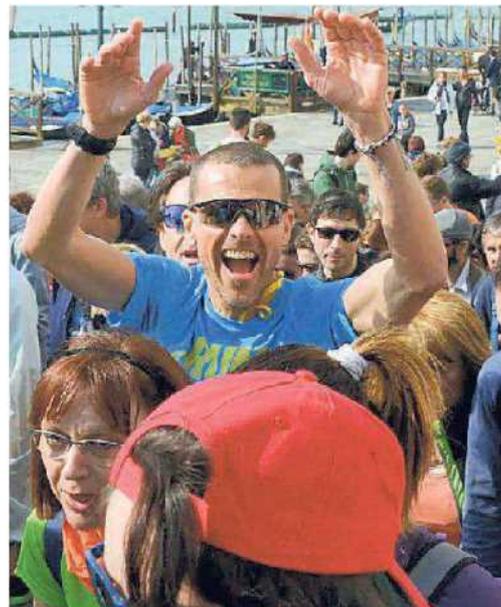


L'affollata partenza della passeggiata “Su e Zo per i ponti” in Piazza San Marco che ha registrato quasi 12 mila partecipanti da tutta Italia e anche dall'estero





Sbandieratori di Marostica alla partenza e alcune immagini dei tanti partecipanti alla corsa. Le forze dell'ordine hanno vigilato sul percorso della "Su e Zo"
(Fotoservizio Interpress)



Bimbi e volontari, calli e campi si colorano

In 450 si sono rimboccati le maniche per dare un aiuto, gruppi folcloristici da tutto il Veneto

VENEZIA

Quattrocentocinquanta i volontari che, con felpa blu, hanno garantito il migliore svolgimento della manifestazione. Tutti schierati lungo i due percorsi, sempre con il sorriso sulle labbra e una parola di incoraggiamento per i partecipanti, nonostante le moltissime ore in piedi. Un esercito di persone che da sempre riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione della Su e zo per i ponti. A contribuire alla perfetta riuscita anche la partecipazione di molti gruppi folkloristici che hanno animato la partenza, i punti di ristoro e l'arrivo in Piazza San Marco. Il leone di San Marco in vetro, offerto dai Cavalieri di San Marco, riservato al miglior Gruppo Folk è andato agli Arrotini della Val Resia che hanno portato la

loro arte e i mestieri di un tempo in Piazza. Gli altri gruppi premiati sono stati il gruppo folcloristico di Possans, il gruppo Bagnarola di S.Lucia Sesto al Reghena e i Ballincontrà di Thiene. Premi speciali sono andati ai Vessilliferi di Marostica agli Sbandieratori di Megliadino San Vitale (Padova) e alla banda musicale di Tessera. Sono stati inoltre premiati, tra le scuola dell'infanzia: la Maria Ausiliatrice di Valdagno; con 108 iscritti; la San Francesco di Sales, di Venezia, con 106. Tra le primarie: la Foscarini di Venezia, con 224 iscritti; la Maria Ausiliatrice, Montebelluna, con 196; la d'Azeglio di Montagnana, con 170. Infine tra le secondarie: il collegio salesiano Astori di Mogliano con 101 iscritti.

Sono state 14 le scuole che,

avendo superato la soglia dei 100 iscritti, si sono aggiudicate il premio per le scuole Don Dino Berti, intitolato al sacerdote salesiano ideatore della manifestazione. Premiato anche il gruppo straniero Centro italiano Carlo Combi di Capodistria con 157 iscritti e i gruppi più numerosi: Palestra New Body Fitness di Piovene Rochette, con 282 iscritti; Noi associazione Spagnago, Cornedo Vicentino, con 99 iscritti; l'Asc Campotamaso, Valdagno, con 90 iscritti. Moltissimi i veneziani presenti ma anche i turisti che hanno approfittato dell'occasione per una passeggiata alla scoperta della città. C'è chi è arrivato dal Friuli, e chi dal Comelico come Irma che, da Costa, è tornata a Venezia per la Su e zo, dopo averla fatta quattro anni fa. In molti ci sono ritornati, per una corsa che è soprattutto una festa. (l.b.)



Un punto di ristoro allestito dai volontari, in tuta blu



Lungo il percorso si sono visti anche tanti animali
Molte le tenute scanzonate

